

Borg. Ricorderemo ancora il 1975, che laureò lo svizzero Gunthardt in campo maschile e la nostra Manuela Zoni in campo femminile. Nel 1976 ci fu il trionfo del tennis cecoslovacco con le vittorie di Lendl e della Budarova. Infine lo scorso anno vinse lo svedese Stefan Svensson, mentre in campo femminile replicava la Budarova.

Quello Svensson però non è riuscito a bissare il successo quest'anno per colpa di un suo connazionale, Hans Simonsson, che lo ha sconfitto in finale in due set.

Dai compilatori del seeding, questo Simonsson era stato trascurato, tanto che gli erano stati preferiti il tedesco Beutel, lo spagnolo Capella ed il francese Cotard. Sul campo di giuoco, si è poi visto che questo Simonsson è tutta un'altra cosa, e i risultati parlano.

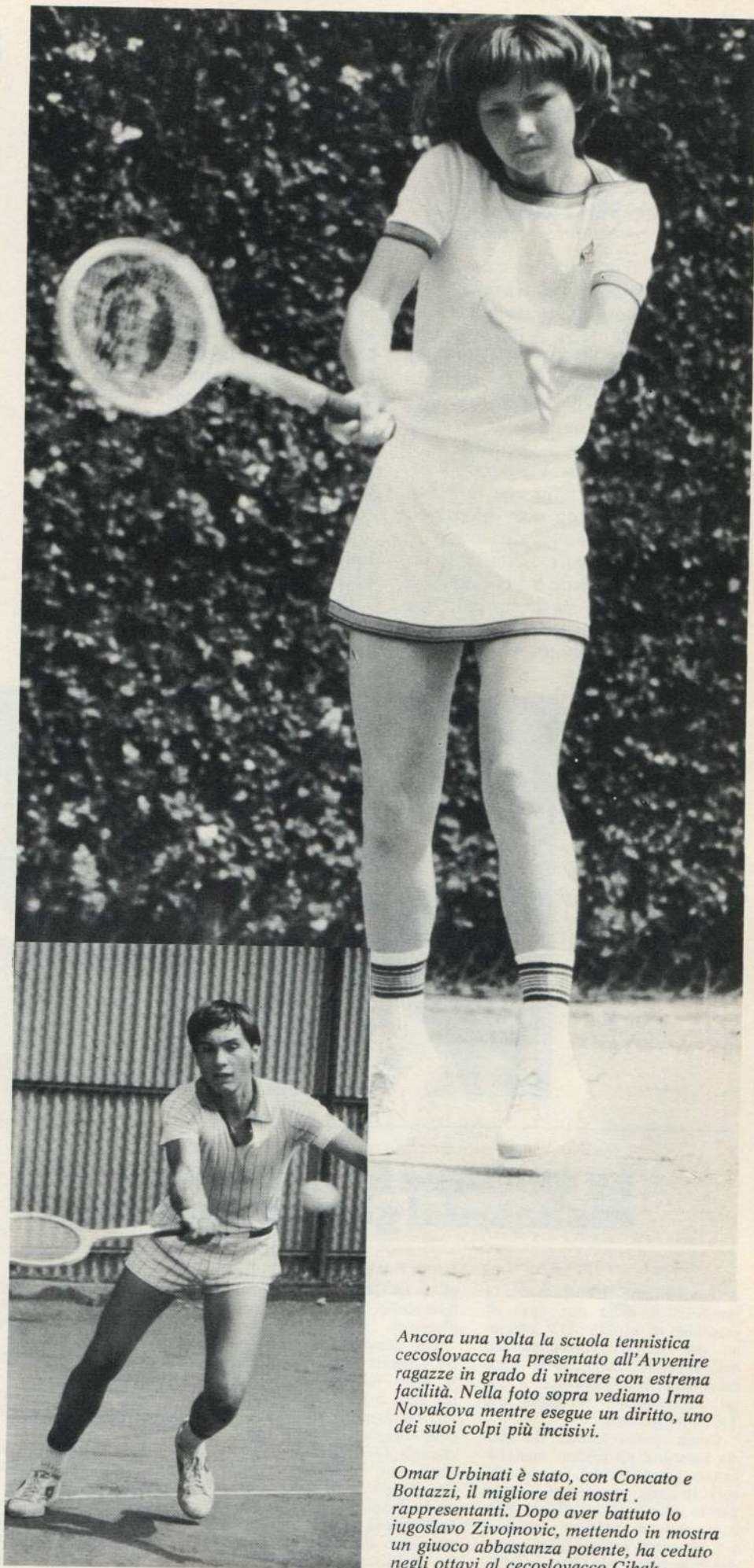
Ha dovuto lottare Simonsson — è vero — per vincere nei quarti di finale la resistenza del tedesco Hans Beutel, un altro campioncino sul quale l'allenatore tedesco Richard Schonborn ripone tante speranze.

Ma saltato l'ostacolo Beutel, il cammino di Simonsson si è fatto più agevole. Infatti in semifinale Simonsson ha fatto un solo boccone del francese Potier (che negli ottavi di finale si era preso il lusso di battere il più quotato spagnolo Capella) ed in finale ha superato in due set il connazionale Svensson, che aveva già vinto l'edizione dello scorso anno.

Svensson, dopo un facile primo turno, si era trovato in difficoltà contro il francese Thierry Tulasne. Superato quell'ostacolo, non ha avuto problemi contro lo spagnolo Tous ed ha retto vittoriosamente l'attacco che gli è stato portato dallo spagnolo Rodriguez.

Più difficile, per Svensson, si è presentato il compito contro il tedesco Zipf, altro allievo di Schonborn. Questo Zipf è un bel bombardiere, ma — purtroppo per lui — sul campo ragiona poco. E Svensson ha saputo abilmente approfittarne, vincendo giustamente in due set.

Qualcuno, parlando di Simonsson, ha già detto che quello è il futuro Borg, ma ora è presto per affermarlo con sicurezza; è certo comunque che questo Simonsson sa già imitare Borg nel rovescio a due mani, anticipato e spinto in profondità da ogni punto del campo, ed anche nel diritto che comincia con la racchetta all'altezza del ginocchio e che si conclude con una violenta frustata del braccio. A prescindere da queste considerazioni tecniche, va aggiunto che Simonsson è apparso il migliore nel lotto dei partecipanti al Torneo dell'Avvenire ed ha ben meritato la vittoria finale.



*Ancora una volta la scuola tennistica cecoslovacca ha presentato all'Avvenire ragazze in grado di vincere con estrema facilità. Nella foto sopra vediamo Irma Novakova mentre esegue un diritto, uno dei suoi colpi più incisivi.*

*Omar Urbinati è stato, con Concato e Bottazzi, il migliore dei nostri rappresentanti. Dopo aver battuto lo jugoslavo Zivojnovic, mettendo in mostra un giuoco abbastanza potente, ha ceduto negli ottavi al cecoslovacco Cihak.*

# Un grande Avvenire per Simonsson e altri stranieri

## Le immancabili cecoslovacche

In campo femminile ha vinto la cecoslovacca Irma Novakova che in finale si è imposta di stretta misura alla connazionale Jana Schielova. Una volta ancora la scuola tennistica cecoslovacca ha sfornato delle eccellenti giocatrici e sia l'una che l'altra delle due finaliste sono apparse di un livello tecnico superiore a quello di tutte le altre partecipanti. Va peraltro posto in evidenza il fatto che la Novakova — dimostrando una volontà eccezionale per una ragazzina come lei — è riuscita a vincere, nonostante un' infezione ad un piede e nonostante le molte palle molli che le ha indirizzato nella dura combattuta semifinale la spagnola Isabel Moure.

Alla finale, poi vinta dalla Novakova, è giunta l'altra cecoslovacca Jana Schielova che ha un tocco morbido e un buon senso delle geometrie; e che in semifinale non è stata impensierita dalla tedesca Claudia Kohde, troppo fallosa per sperare di spuntarla. La svizzera Isabelle Villiger, testa di serie numero uno, è stata invece sconfitta dalla Schielova.

Nelle due gare di doppio hanno rispettivamente vinto i colori germanici e quelli francesi. I due finalisti del singolare maschile, gli svedesi Svensson e Simonsson, dati da tutti favoriti anche in questa specialità, sono stati battuti dai due tedeschi Beutel e Zipf nella finale del doppio maschile; ma i due svedesi, forti individualmente, non hanno dimostrato di possedere nel doppio un eguale affiatamento.

Infine il doppio misto ha segnato il successo della coppia francese Vanier-Cotard alla quale ben poco hanno potuto opporre in finale la cecoslovacca Novakova ed il suo partner Cihak.

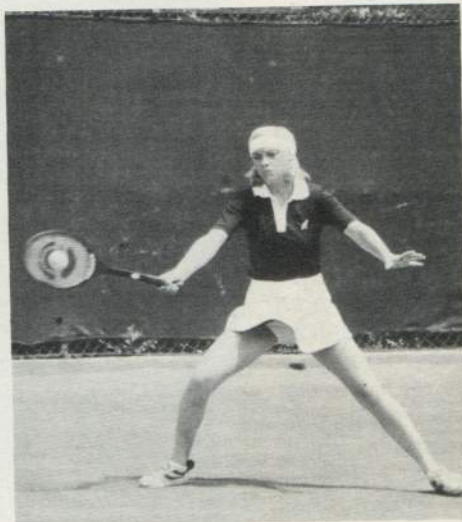
Ci sarebbe da dire qualcosa — a proposito di questa 14ª edizione del Torneo dell'Avvenire — anche degli italiani. Ma purtroppo i nostri giovani rappresentanti, a conferma di una situazione generale davvero preoccupante, non hanno certamente brillato di viva luce. Gli unici superstiti dalla selezione dei due turni iniziali sono stati il milanese Luca Bottazzi ed il perugino Omar Urbinati; poi al turno successivo anch'essi sono stati sommersi dalla marea dei partecipanti stranieri.

Nè molto di buono hanno combinato le nostre giocatrici. L'unica che ha potuto qualificarsi per i quarti di finale è stata la fiorentina Patrizia Murgo.

Insomma il quadro per il derelitto tennis giovanile nostrano è poco allegro. Il recente Torneo dell'Avvenire ce ne ha dato la dura riprova.

**Umberto Mezzanotte**

*L'elvetica Isabelle Villiger era la grande favorita del torneo femminile; negli ottavi però, giocando male, è sorprendentemente uscita di scena, perdendo al terzo set contro la cecoslovacca Schielova.*



*Nemmeno considerata tra le teste di serie, Jana Schielova, elemento di riserva della squadra cecoslovacca, è invece giunta alla finale grazie ai successi sulla Villiger e sulla tedesca Kohde.*

## Le moderne tecniche del tennis esaltate dal gioco dei piú bravi

• Esaminiamo tecnicamente i semifinalisti delle due gare di singolare di questa XIV edizione del Torneo Internazionale dell'Avvenire, ancora una volta magnificamente organizzata dagli appassionati dirigenti del T.C. Ambrosiano.

Come spesso accade, da questa rassegna purtroppo mancheranno gli atleti (si fa per dire!) italiani, scomparsi troppo presto dai vari tabelloni. Pensate, nessun italiano compare tra gli otto entrati nei quarti del maschile; solo due, la Mur-

go e la Collodel, in quelli del femminile. Un vero e proprio disastro!

Un anno fa scrivemmo che tra i nostri giovani e quelli delle altre nazioni europee c'era un vero e proprio abisso. Fummo tacciati di malafede da alcuni dirigenti federali che si facevano forti dei successi ottenuti nelle competizioni a squadre. Dopo aver assistito a questa edizione dell'Avvenire, ribadiamo il nostro concetto e ci troviamo d'accordo con quanto ha dichiarato Mario Belardinell-

li non più di un mese fa: «Andando avanti di questo passo, tra non più di tre, quattro anni il nostro livello tennistico sarà pari a quello attuale della Svizzera».

Ma veniamo ai protagonisti del singolare maschile.

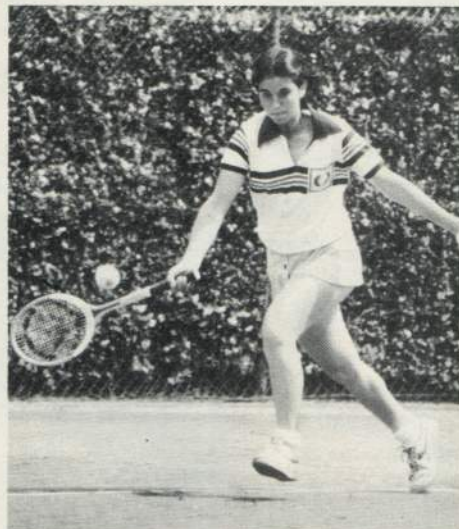
**Hans Simonsson (1962)** - E' un Borg in miniatura: stessa grinta, stesso modo di giocare tutti i colpi, dal rovescio a due mani al diritto arrotatissimo. Rispetto al Borg quindicenne, è nettamente superiore specie

nella mobilità e nel rovescio. Il servizio è buono, non altrettanto i colpi al volo, che però usa pochissimo in quanto preferisce (al pari del suo più celebre connazionale) macinare gli avversari da fondo campo con colpi che vanno a cadere sistematicamente vicino alle righe. Di lui sentiremo presto parlare, anche in categoria superiore.

**Stefan Svensson (1962)** - Il vincitore della scorsa edizione era il favorito d'obbligo; è stato battuto dal sorprendente Simonsson, pur denunciando chiari miglioramenti rispetto allo scorso anno: ha appesantito i colpi, che ora gioca sia in lift che di taglio. Bellissimo il suo rovescio tagliato che sembra sempre debba finire in rete. Si



La longilinea e magrissima tedesca Claudia Kohde (a sinistra), una ragazza del 1963 che rivedremo all'Avvenire del prossimo anno in veste di favorita, è giunta alle semifinali dopo aver « strapazzato » la nostra Patrizia Murgo (foto a destra), accreditata nel seeding della quarta testa di serie. Sotto, la spagnola Isabel Moure che ha impressionato per la grande mobilità e per l'ottimo diritto, colpo col quale ha saputo mettere in difficoltà la Novakova in semifinale.



## I risultati

### SINGOLARE MASCHILE

**Quarti:** Simonsson b. Beutel 4-6 6-4 7-5; Potier b. Vesely 2-6 6-0 6-4; Zipf b. Cihak 6-7 6-2 6-1; Svensson b. Rodriguez 6-4 6-2.

**Semifinali:** Simonsson b. Potier 6-1 6-2; Svensson b. Zipf 6-3 6-2.

**FINALE:** Simonsson b. Svensson 6-3 6-4.

### SINGOLARE FEMMINILE

**Quarti:** Novakova b. Collodel 7-5 3-6 6-4; Moure b. Vanier 6-2 6-4; Kohde b. Murgo 6-2 6-1; Schielova b. Villiger 4-6 7-6 6-3.

**Semifinali:** Novakova b. Moure 6-2 2-6 6-3; Schielova b. Kohde 6-4 6-4.

**FINALE:** Novakova b. Schielova 6-3 4-6 7-5.

### DOPPIO MASCHILE

**Semifinali:** Beutel-Zipf b. Capella-Rodriguez 6-4 5-7 6-2; Svensson-Simonsson b. Wimmer-Oberparleiter 5-7 5-6 (30-40) p.r.it.

**FINALE:** Beutel-Zipf (Germania) b. Svensson-Simonsson (SVE) 6-4 6-4.

### DOPPIO MISTO

**Semifinali:** Novakova-Cihak b. Moure-Tous 6-3 3-6 6-4; Vanier-Cotard b. Collodel-Geronico 6-4 3-6 6-3.

**FINALE:** Vanier-Cotard (Francia) b. Novakova-Cihak (Cec.) 6-3 6-3.

esprime al massimo quando può sviluppare un giuoco offensivo e sfruttare i piazzatissimi colpi al volo. Molto buona la prima palla di servizio.

**Jérome Potier (1962)** - Il francese è stato un po' la sorpresa del torneo; nei sedicesimi ha rischiato di uscire di scena per opera del nostro Colombo (due match-point contro) ma poi è cresciuto alla distanza. E' un tennista dal giuoco personalissimo, non bello a vedersi, ma molto efficace. Mancino, sfrutta all'inverosimile il diritto liffatissimo, grazie ad una eccezionale mobilità.

**Christoph Zipf (1962)** - Forse il miglior atleta in senso assoluto: longilineo, fisicamente potente, il tedesco (che in coppia

con il connazionale Beutel ha vinto il doppio maschile) eccelle nei colpi al volo. Possiede un ottimo diritto, che arrota con un impressionante giuoco di polso; il rovescio invece è ancora poco controllato. Tatticamente è ancora un... inco-sciente, ma ha tutti i numeri per migliorare, specie se arriverà a saper scegliere i momenti giusti dei suoi attacchi.

In breve passiamo ora alle prime quattro del singolare femminile.

**Irma Novakova (1962)** - Numero 2 under 16, alle spalle della più famosa Mandlikova. Da lei ci si attendeva qualcosa di più (ha rischiato grosso contro la nostra brava Collodel): buona giocatrice, comple-

ta in tutti i colpi, ma manca di estro. In più, se si eccettua il diritto, i suoi colpi mancano di potenza. A sua scusante, una infezione ad un piede che l'ha costretta a riempirsi di antibiotici.

**Jana Schielova (1962)** - Sul piano tecnico ci è piaciuta più della sua connazionale: è meno monotona nei colpi che varia a seconda della necessità (lift o taglio) ed inoltre non disdegna le azioni offensive che conclude spesso con ottime volée. Buona pure la prima palla di servizio.

**Isabel Moure (1962)** - La piccola spagnola è stata la ragazza che più ci è piaciuta. Tatticamente è intelligentissima ed è un vero peccato che per ora

manchi in potenza. Il suo diritto è efficacissimo e la mobilità è degna di... un giocatore svedese. Ha solo bisogno di crescere.

**Claudia Kohde (1963)** - La tedeschina, unica quindicenne entrata nelle semifinali, è stata la giustiziera delle nostre Maserà e Murgo. Altissima e secca, tanto da sembrare un maschietto, porta a spasso le lunghe esili gambe con una facilità impressionante e spara bordate, pur con un braccio simile ad uno stuzzicadenti, semplicemente impensabili. Dove trovi la forza, non si sa. Un fatto è certo: se riuscirà a costruirsi una solida base atletica, diventerà fortissima.

Ettore Ferreri